

# HAYDN

NOTHING IS WRITTEN PROGRAMM.A OPER.A 2023/24

DOM | SO 21.01.2024 \_ ORE 17:00 UHR  
TRENTO | TRIENT \_ TEATRO SANBAPOLIS  
MAR | DI 23.01.2024 \_ ORE 20:00 UHR  
BOLZANO | BOZEN \_ TEATRO COMUNALE | STADTTHEATER

# LORIT

*Un'opera della fine dei tempi* | *Eine Endzeitoper*  
**MARIUS BINDER**



HAYDN.IT



# HAYDN

NOTHING IS WRITTEN PROGRAMM.A OPER.A 2023/24

DOM | SO 21.01.2024 \_ ORE 17:00 UHR  
TRENTO | TRIENT \_ TEATRO SANBÄPOLIS  
MAR | DI 23.01.2024 \_ ORE 20:00 UHR  
BOLZANO | BOZEN \_ TEATRO COMUNALE | STADTTHEATER

## LORIT

*Un'opera della fine dei tempi | Eine Endzeitoper*  
**MARIUS BINDER**

PRIMA ASSOLUTA | URAUFFÜHRUNG  
PROGETTO VINCITORE | SIEGERPROJEKT FRINGE EDITION IV

Libretto **Robert Prosser**

Direzione musicale | Musikalische Leitung **Christoph Huber**  
Regia | Regie **Christina Constanze Polzer**  
Scene e costumi | Bühne und Kostüme **Julia Neuhold**  
Luci | Licht **Luca Bellemo**

**Orchestra Haydn di Bolzano e Trento | Haydn Orchester von Bozen und Trient**

Produzione | Produktion **Fondazione Stiftung Haydn**  
Coproduzione | Koproduktion **Tiroler Landestheater**  
Produttore esecutivo | Ausführender Produzent **TILLIT - Institut für Kunst und Wissenschaft**

Durata | Dauer **70' senza intervallo | ohne Pause**  
In tedesco con sopratitoli in italiano e tedesco  
In deutscher Sprache mit italienischen und deutschen Übertiteln

La produzione è supportata da | Die Produktion wird unterstützt von

**iKB**

**OPER.A TALK**  
Introduzioni all'opera | Operneinführungen  
Dom | So 21.01.2024 \_ ore 16:00 Uhr  
Mar | Di 23.01.2024 \_ ore 19:00 Uhr

**Direzione artistica | Künstlerische Leitung**  
Matthias Lošek

La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento è  
membro di | Die Stiftung Haydn von Bozen  
und Trient ist Mitglied bei

opera  
europa

FEDORA

Att.dovvs  
FONDAZIONE CASSA DI  
RISPARMIO DI BOLZANO

STIFTUNG SÜDTIROLER  
SPARKASSE  
FONDAZIONE CASSA DI  
RISPARMIO DI BOLZANO

SPONSOR

alperia

**Ente organizzatore | Veranstalter**  
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento  
Stiftung Haydn von Bozen und Trient  
Via Gilm | Gilmstraße 1/A  
Bolzano | Bozen

info@haydn.it  
+ 39.0471.975031  
haydn.it

# LORIT

*Un'opera della fine dei tempi | Eine Endzeitoper*  
**MARIUS BINDER**

Libretto  
**Robert Prosser**

INTERPRETI | BESETZUNG

La Folla / La Morte | Die Menge / Der Tod

**Bernhard Wolf**

Il Padrino delle funivie | Der Gottvater der  
Seilbahnen

**Jubin Amiri**

Il Bel Paesaggio | Die Schöne Landschaft

**Laura Schneiderhan**

Il Turismo | Der Fremdenverkehr

**Manuel Ried**

L'Ultima Generazione | Die Letzte Generation

**Milena Pumberger**

Squadra di soccorso (voci registrate)

Rettungsmannschaft (Stimmen aus dem Off)

**Petra Alexandra Pippan, Stefan Riedl**

Direzione musicale | Musikalische Leitung

**Christoph Huber**

Regia | Regie

**Christina Constanze Polzer**

Scene e costumi | Bühne und Kostüme

**Julia Neuhold**

Luci | Licht

**Luca Bellemo**

**Orchestra Haydn di Bolzano e Trento**

**Haydn Orchester von Bozen und Trient**

Produzione | Produktion

**Fondazione Stiftung Haydn**

Coproduzione | Koproduktion

**Tiroler Landestheater**

Produttore esecutivo | Ausführender Produzent

**TILLIT - Institut für Kunst und Wissenschaft**

Assistente alla regia | Regieassistentz

**Simon Unterlercher**

Assistenti alla drammaturgia

Mitarbeit Dramaturgie

**Alena Pardatscher, Christina Alexandridis**

Direzione di scena | Inspizienz

**Ambra Zattoni**

Assistente tecnica di produzione

Technische Assistenz

**Eleonora Bertolucci**

Sostegno alla produzione

Unterstützung Produktion

**David Malle**

Sopratitoli | Übertitelung

**Enrica Apparuti**

Traduzione libretto | Übersetzung Libretto

**Cristina Vezzaro**

Supporto tecnico | Technische Unterstützung

**Centro Servizi Culturali Santa Chiara**

Servizi tecnici | Technik

**Fondazione Teatro Comunale e Auditorium**

**di Bolzano | Stiftung Stadttheater und**

**Konzerthaus Bozen**

Servizi organizzativi e amministrativi

Organisation und Verwaltung

**Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**

**Stiftung Haydn von Bozen und Trient**

# Sinossi

## I ATTO

1 000 m

L'ultima cabina è pronta a partire per raggiungere la vetta e i viaggiatori si trovano nella stazione a valle per affrontare la corsa finale.

L'*Ultima Generazione* intona un lamento, piange lo stato in cui versa il pianeta Terra, condivide il suo *Weltschmerz* e annuncia un'iniziativa: intende incollarsi alla cima della montagna per segnalare l'assenza di alternative nella lotta contro la crisi climatica. Nel frattempo, il *Padrino delle funivie* lotta con sé stesso: l'opera di una vita si sta sciogliendo letteralmente tra le sue dita, eppure non riesce a lasciarla andare. Fungono da mantra parole

di incoraggiamento che promettono un'ulteriore ripresa e crescita. Deve assolutamente andare avanti, avanti, sempre avanti! Un nuovo ospite interrompe i due: il *Bel Paesaggio*, che veste i panni di una contadina, si unisce a loro e incanta il *Padrino*, che ritrova la speranza e combina l'incontro del *Bel paesaggio* con il *Turismo*, appena sopraggiunto. Per entrambi è amore a prima vista: si guardano e intuiscono che sono un'unica cosa! Il *Padrino* invita tutti a unirsi ai festeggiamenti nella cabina: la corsa può avere inizio! Gli ospiti si lasciano andare all'allegria fino a quando una brutta tempesta mette fine a questo momento di spensieratezza.

## II ATTO

1 500 m

La tempesta si è calmata, ma la cabina continua a dondolare. Ancora sotto shock, gli ospiti si azzardano a pronunciare delle parole per controllare che siano ancora tutti vivi. Il *Padrino* cerca di risollevarli gli animi e di tranquillizzare il *Turismo*, minimizzando la situazione e invitando a continuare a credere nell'offerta turistica – foss'anche senza un inverno vero e proprio! Tutto d'un tratto ricomincia a tuonare: la tempesta è tornata e ha ripreso a scuotere la cabina, ma questa volta i passeggeri hanno la sensazione che la terra sotto di loro sia esplosa. Sono spaventati a morte e si accovacciano gli uni accanto agli altri mentre qualcosa si avvicina: un'ombra?

## III ATTO

5 000 m

I passeggeri della cabinovia sono in preda al panico. Appesi alle fune in balia degli eventi, abbandonati a loro stessi, non possono andare avanti né indietro. Alla fine, decidono di darsi da fare e si barricano nella cabina, dandosi il turno per fare la guardia. L'*Ultima Generazione* intona una canzone commovente per riscaldare i cuori e dare nuova speranza. Dopo aver condiviso ciascuno i propri pensieri, i passeggeri convengono di rimanere sospesi e di mantenere alta la fiducia. Vogliono restare insieme, succeda quel che succeda!

## IV ATTO

10 000 m

I passeggeri resistono per ore all'interno della cabina, sono congelati e non hanno più alcuna speranza di essere salvati. Sono ormai certi che moriranno tutti insieme lì. All'improvviso il *Padrino* mostra il suo vero volto e palesa la sua sete di vendetta – conseguenza diretta di un'infanzia difficile come figlio di contadini tirolesi – manifestatasi in una sovrapproduzione di funivie e nello sfruttamento della natura. In un declino ormai inarrestabile, il *Bel Paesaggio* reagisce con aggressività a tanta franchezza: i due si lanciano in uno scontro in cui finiscono per immischiarsi anche il *Turismo* e l'*Ultima Generazione*. La situazione rischia di degenerare quando il *Padrino* annuncia l'idea che li salverà: uno Stato appeso alla fune, un regno tutto loro all'interno della cabina che restituisca loro speranza nel futuro. *LORIT*, il cuore del cuore di tutti i Paesi alpini!

## V ATTO

100 000 m

Freschi di riappacificazione dopo la costituzione dello stato *LORIT*, i neoabitanti si trovano a doversi subito difendere da nuovi intrusi. Sempre più ombre si avvicinano alla cabina e cercano di afferrare i viaggiatori. I cittadini di *LORIT* combattono ostinatamente, ma non hanno nessuna possibilità. La cabina si svuota sempre di più, fino a che rimane una sola figura: *La Folla / La Morte* che si ritrova con le ceneri del giovane Stato, poco prima ancora pieno di speranza, davanti a un futuro incerto.



Foto: David Stöckler

# Opernhandlung



Foto della prova | Probenfotos, © Andrea Widauer

## AKT I

1 000 m

Die letzte Gondel zum Gipfel steht zur Abfahrt bereit, die Fahrgäste finden sich in der Talstation ein, um die finale Fahrt anzutreten. Die *Letzte Generation* singt ihr Klagelied, sie weint über den Zustand des Planeten Erde, teilt ihren Weltschmerz und kündigt eine Gipfel-Klebe-Aktion an, um auf die Alternativlosigkeit des Kampfes gegen die Klimakrise hinzuweisen.

Währenddessen ringt der *Gottvater der Seilbahnen* mit sich selbst: Sein Œuvre zerrinnt ihm im wahrsten Sinn des Wortes zwischen den Fingern, gleichzeitig kann er nicht davon lassen. Sein Mantra sind Durchhalteparolen, die weiteres Wachstum versprechen. Es muss eben weitergehen, weiter, immer weiter! Um seine Argumentation zu untermauern, stellt der *Gottvater* einen neuen Gast vor: die *Schöne Landschaft*, die er sofort mit dem gleichzeitig eingetroffenen *Fremdenverkehr* verkuppelt. Für beide ist es Liebe auf den ersten Blick, sie sehen sich an und stellen fest: Sie sind ein und dieselbe Person! Der *Gottvater* lädt alle zur Pistenblitzerparty in die Gondel ein: Die Fahrt beginnt!

Die Gäste feiern ausgelassen, bis ein schwerer Sturm dem heiteren Treiben ein Ende setzt.

## AKT II

1 500 m

Der Sturm hat sich gelegt, doch die Gondel wankt noch immer. Unter Schock wagen die Gäste vorsichtig erste Worte, prüfen, ob alle noch am Leben sind. Der *Gottvater* versucht, die Stimmung zu heben und den *Fremdenverkehr* zu beruhigen. Er verharmlost die Situation und ruft dazu auf, weiter an den Tourismus zu glauben – wenn es sein muss, dann eben ohne Winter!

Plötzlich poltert es wieder: Der Sturm hat kehrtgemacht und rüttelt erneut an der Gondel, aber diesmal kommt es den Fahrgästen so vor, als würde das Land gesprengt. Alle sind zu Tode erschrocken und kauern sich zusammen, als sich etwas nähert: ein Schatten?

## AKT III

5 000 m

Die Fahrgäste werden von panischer Angst ergriffen, hilflos ausgeliefert hängen sie am Seil, können weder vor noch zurück. Schließlich verbarrikadieren sie sich in der Gondel und versuchen Wache zu halten. Die *Letzte Generation* singt ein berührendes Lied, das innere Wärme und neue Hoffnung schenken soll. Als alle ihre Gedanken geteilt haben, einigt man sich darauf, in der Schwebe bleiben zu wollen, die Hoffnung in die Höhe zu setzen. Man will zusammenbleiben, komme, was wolle!

## AKT IV

10 000 m

Stundenlang harren die Fahrgäste frierend in der Gondel aus, ohne Hoffnung auf Rettung. Sie sind sich sicher, hier gemeinsam sterben zu müssen. Plötzlich zeigt der *Gottvater* sein wahres Gesicht und tut seine Rachegefühle kund, die ein Resultat seiner harten Kindheit als Tiroler Bauernbub sind und sich in einer Überproduktion von Seilbahnen und in der Ausbeutung der Natur manifestiert haben. Die zusehends dem Zerfall ausgesetzte *Schöne Landschaft* reagiert aggressiv auf diese Offenbarung: Es kommt zum Kampf zwischen ihr und dem *Gottvater*, in den sich schließlich auch der *Fremdenverkehr* und die *Letzte Generation* einmischen.

Die Situation droht zu eskalieren, als der *Gottvater* die rettende Idee verkündet: einen Staat am Seil, ein eigenes Reich in der Gondel, das hoffnungsvoll in die Zukunft weisen soll. *LORIT*, das Herz des Herzens aller Alpenländer!

## AKT V

100 000 m

Nach der Staatsgründung eben erst versöhnt, müssen sich die frisch gebackenen Loritaner:innen auch schon gegen neue Eindringlinge verteidigen. Immer mehr Schatten nähern sich der Gondel und greifen nach den Fahrgästen. Die Staatsbürger:innen von *LORIT* kämpfen eisern, doch sie haben keine Chance. Schlag auf Schlag wird die Gondel immer leerer, bis nur mehr eine Gestalt zurückbleibt: *Die Menge / der Tod* findet sich in der Asche des eben noch hoffnungsvollen, jungen Staates wieder und blickt einer unstillen Zukunft entgegen.

# Le Alpi che conosciamo non ci sono più

## Una fiaba che non insegna

di Christina Alexandridis

Il *Bel Paesaggio*, Il *Turismo*, Il *Padrino delle funivie*, *L'Ultima Generazione*, *La Morte*: già i personaggi dell'opera di Marius Binder e Robert Prosser danno un'idea della tipologia di lavoro di cui si tratta. *LORIT*, un'opera sulla fine del mondo, è una fiaba in cui figure allegoriche mettono noi, il pubblico, davanti a uno specchio. Ma cosa vediamo in questo specchio? Una cabina con passeggeri molto diversi tra loro, che apparentemente si ritrovano lì per caso, sospesi da qualche parte su una montagna, tra la terra e il cielo. Un microcosmo ben noto a chiunque soggiorni in Tirolo. E tutti loro, nella cabina, vogliono qualcosa. Il *Bel Paesaggio* vuole continuare a esistere, a piacere ed essere desiderato. Il *Turismo* vuole godersi una vacanza all'insegna della spensieratezza, in fin dei conti ha pagato; Il *Padrino delle funivie* non vede né tantomeno accetta che possa finire l'epoca di sfruttamento turistico del *Bel Paesaggio*, mentre *L'Ultima Generazione* si ritiene l'unica detentrica della verità e si oppone a tutto ciò che anche lei sfrutta, dandolo per scontato. Solo *La Morte* non vuole nulla, *La Morte* c'è e basta. È la sua presenza costante a far intuire che si tratta più di un semplice sguardo sull'ingranaggio dell'industria dello sci e del turismo. Al cospetto della morte, infatti, la prospettiva diventa tutt'altra – e anche l'uomo qualunque può cantarne. Nello scontro tra gli opposti, si cristallizzano

così le questioni centrali del nostro tempo, dietro a problemi e interessi apparentemente individuali si tratteggiano le sfide globali, il microcosmo si apre al macrocosmo: chi siamo se intorno a noi tutto va in pezzi? Cosa resta di noi? Come possiamo andare avanti? Che mondo lasciamo ai nostri figli? Non è forse giunto infine il momento di modificare radicalmente la nostra visione del mondo? Abbiamo superato noi stessi, ci siamo persi, siamo alla ricerca, sì, ma di che cosa? C'è ancora un futuro per l'umanità, e se sì, quale? Questa è un'epoca complessa, le crisi si accumulano e noi cerchiamo di andare avanti come prima, la ruota del criceto deve continuare a girare, togliere il paraocchi potrebbe essere uno shock. Attorno a noi, però, tutto va a rotoli, si sbriciola e si sgretola, e in fin dei conti a essere in gioco è nientedimeno che la democrazia, conquistata a costo di dure lotte. Non sarà allora il caso di considerare che le condizioni sono cambiate e adeguarsi alla nuova situazione? *LORIT* è molto più di una storia sui ghiacciai alpini che si sciolgono: racconta piuttosto come ci si aggrappi a un passato glorioso che non può essere riportato in vita, se mai è davvero esistito. I cinque personaggi di *LORIT* rappresentano la struttura di questa società sull'orlo dell'abisso. *La Morte*, in ogni caso, non è solo la fine della vita umana, ma rappresenta, come personaggio, anche *La*



Foto: David Stöckler

*Folla*: rappresenta la grande massa di persone costrette a trovare una nuova direzione e ricominciare da capo. Cosa deve fare allora *La Folla*, cosa dobbiamo fare noi? A questa domanda *LORIT* non sa dare una risposta. La fiaba non ha lezioni da dare, non ha morale, né tantomeno un programma dettagliato per affrontare il futuro. Così come l'arte, in generale, non può né intende dare risposte

alle domande sollevate. Ma l'importanza della narrazione, il potere della fantasia e, non da ultimo, l'effetto liberatorio del senso dell'umorismo sono essenziali per la ricerca di soluzioni, per la ricerca di strade da intraprendere verso un'evoluzione positiva del mondo. La grande forza e il potenziale di quest'opera consiste pertanto nell'aprire i cuori, invitandoli caldamente alla riflessione.

**“La cultura deve far parte della discussione”**

Leggi qui l'intervista sulla sostenibilità a Paddy Dillon, precursore e cofondatore di una guida internazionale per lavorare in modo sostenibile nel settore culturale.



# Die Alpen, wie wir sie kennen, haben sich erledigt

## Eine Fabel ohne Lehre

von Christina Alexandridis

Die *Schöne Landschaft*, *Der Fremdenverkehr*, *Gottvater der Seilbahnen*, *Die Letzte Generation*, *Der Tod*: Schon die Besetzung der Oper von Marius Binder und Robert Prosser gibt einen Hinweis auf die Art des Werkes, mit dem wir es zu tun haben. *LORIT*, eine Endzeitoper, ist eine Fabel, in der allegorische Figuren uns, dem Publikum, einen Spiegel vorhalten. Aber was sehen wir in diesem Spiegel? Eine Gondel mit höchst unterschiedlichen, scheinbar zufällig zusammengewürfelten Fahrgästen, irgendwo am Berg zwischen Himmel und Erde hängend. Ein Mikrokosmos, der allen vertraut ist, die sich in Tirol, Südtirol oder dem Trentino aufhalten. Und alle in dieser Gondel wollen etwas anderes. *Die Schöne Landschaft* will bestehen, gefallen und begehrt werden. *Der Fremdenverkehr* will ein ungetrübtes Ferienerlebnis, schließlich hat er dafür bezahlt, der *Gottvater der Seilbahnen* will das zwingend notwendige Ende der touristischen Erschließung der *Schönen Landschaft* weder sehen noch akzeptieren, *Die Letzte Generation* will die Wahrheit für sich reklamieren und stemmt sich gegen all das, was auch sie wie selbstverständlich für sich nutzt. Nur *Der Tod* will nichts, *Der Tod* ist einfach da. Seine ständige Präsenz ist es auch, die verdeutlicht, dass es um mehr geht als um einen Blick in das Räderwerk der Ski- und Tourismusindustrie. Denn im Angesicht des Todes verschieben sich die Perspektiven – nicht zuletzt der Jedermann kann ein Lied davon singen.

Und so kristallisieren sich im Aufeinanderprallen der Gegensätze die zentralen Fragen unserer Zeit heraus, hinter den scheinbar individuellen Interessen und Problemen kommen die globalen Herausforderungen zum Vorschein, der Mikrokosmos öffnet sich zum Makrokosmos: Wer sind wir, wenn rundum alles zerfällt? Was bleibt von uns? Wie machen wir weiter? Welche Welt hinterlassen wir unseren Kindern? Ist es nicht endlich an der Zeit, unsere Weltsicht radikal zu reformieren? Wir haben uns selbst überholt, uns verirrt, sind auf der Suche - aber wonach? Gibt es überhaupt noch eine Zukunft für die Menschheit und wenn ja, welche? Die Zeiten sind komplex, die Krisen häufen sich und wir versuchen, so weiterzumachen wie bisher, weil das Hamsterrad in Schwung bleiben muss, weil es vielleicht zu schmerzhaft wäre, die Scheuklappen abzunehmen. Da aber alles um uns herum so offensichtlich bröckelt und bröckelt und letztendlich nichts Geringeres als unsere hart erkämpfte Demokratie auf dem Spiel steht, werden wir uns wohl oder übel den veränderten Rahmenbedingungen stellen müssen. *LORIT* ist also weit mehr als eine Geschichte über die Gletscherschmelze in den Alpen: Es ist eine Geschichte über das Festhalten an einer glorifizierten Vergangenheit, die so nicht wieder zum Leben erweckt werden kann, wenn es sie denn je gegeben hat. Die fünf Figuren in *LORIT* repräsentieren die Struktur dieser Gesellschaft



Foto della prova | Probenfotos, © Andrea Widauer

am Abgrund. *Der Tod* ist dabei aber nicht nur das Ende des menschlichen Lebens, sondern als Figur gleichzeitig auch *Die Menge*, die (zurück)bleibt, die große Masse, die gezwungen ist, sich neu zu orientieren und von vorne anzufangen. Was soll *Die Menge*, was sollen wir tun? Darauf weiß *LORIT* keine Antwort. Die Fabel hat keine Lehre, keine Moral – und vor allem keinen vorgegebenen Fahrplan für die Zukunft. So, wie die Kunst generell

keine Antworten auf die aufgeworfenen Fragen geben kann und will. Aber die Bedeutung der Fiktion, die Macht der Fantasie und nicht zuletzt die befreiende Wirkung des Humors sind essenziell für die Suche nach Lösungen, für die Suche nach Wegen in eine positive Weiterentwicklung unserer Welt. Und so liegt die große Kraft und das Potential dieses Werkes darin, die Herzen zu öffnen und zum lustvollen Nachdenken einzuladen.

### „Kultur muss Teil des Gespräches sein“

Hier geht's zum Interview über Nachhaltigkeit mit Paddy Dillon, Vorreiter und Mitgründer eines internationalen Leitfadens für nachhaltiges Arbeiten im Kulturbereich.



# Un racconto in musica sulla caduta della macchina turistica

INTERVISTA A MARIUS BINDER

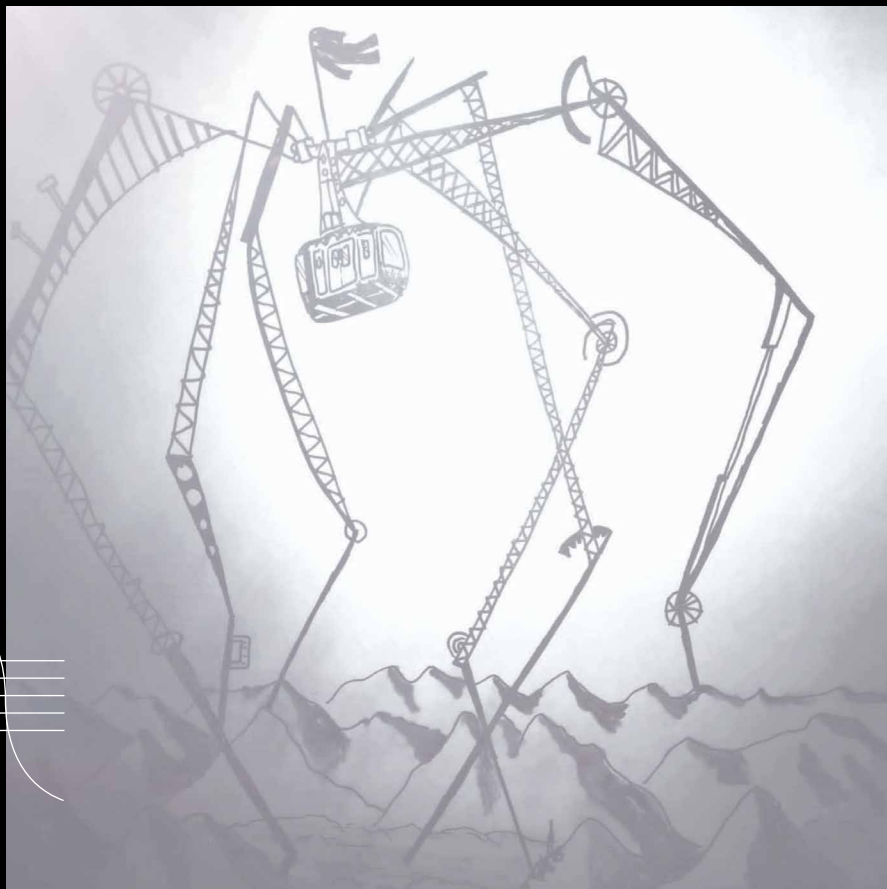


Illustrazione | Illustration: Marius Binder

**A cosa si è ispirato per comporre le musiche di LORIT?**

I miei genitori hanno divorziato quando ero molto giovane. Mia madre, che mi ha cresciuto, è andata a vivere in Carinzia, così io tornavo a Innsbruck solo durante le vacanze per visitare mio padre e la sua (l'altra mia) famiglia. Per questo ho sempre associato il Tirolo a mio padre. L'azienda che lui ha creato, un servizio di ambulanza, ha rappresentato il mio primo ingresso nel mondo del turismo, dato che, per esempio, molti affari si fanno con l'organizzazione del rientro di chi ha fatto un incidente sugli sci. Questo mi ha aperto gli occhi su quella sorta di macabra danza annuale che si consuma sulle piste da sci del Tirolo, dove sembra che la gente arrivi solo per ubriacarsi negli *après-ski bar* e poi si sorprende quando finisce con una gamba o un braccio rotto nell'ospedale più vicino dopo essersi buttata in linea retta lungo un pendio. Così, il turismo di massa e tutto quello che ha a che fare con esso è sempre stato un buon affare per la mia famiglia. Ho anche potuto constatare l'effetto devolutivo che esso ha sull'identità tirolese, testimoniato al meglio dalla parabola della musica folk allo *schlager*. È un gioco di stereotipi, dove si cerca di vendere l'immagine del "nature boy" ai forestieri, avendo in mente solo un business spietato (c'è una ragione per cui le stazioni sciistiche sono rimaste aperte durante il Coronavirus e si sono create situazioni come il super-cluster di Ischgl). Nemmeno una pandemia globale e una quarantena nazionale sono state abbastanza spaventose da far perdere un solo giorno di entrate durante la stagione invernale. L'idea originale dell'opera è semplicemente quella di portare questo "stato schizofrenico", come ha scritto Robert nel nostro libretto, al suo estremo logico.

**Nell'opera, i membri dell'orchestra, la musica elettronica e le percussioni interagiscono: che tipo di relazione ha creato fra questi elementi?**

Come compositore è sempre necessario definire un equilibrio fra notazione rigorosa e libera: entrambe hanno i loro punti di forza e di debolezza. Se si scrive un brano dettagliato e preciso, si limita l'interprete, ma si ottiene il controllo sul risultato. Se l'improvvisazione è guidata, si emancipa l'interprete e lo si lascia agire liberamente, lo si invita a partecipare al processo creativo, ma si perde il controllo sul risultato. In *LORIT* le parti di elettronica sono preregistrate e servono a creare atmosfera: sono il mio modo per guidare l'orchestra e i solisti attraverso le parti di improvvisazione, che sono predeterminate. Questo significa che so cosa il pubblico sentirà in un determinato momento, senza dovermi preoccupare di eventuali errori umani. Venendo dal jazz, Lan Sticker si è adattato in modo meraviglioso all'improvvisazione su un materiale dato. Il suo compito è stato quello di trovare un percorso che portasse dal punto A al punto B, sperimentando una strada diversa ad ogni esecuzione. Quindi l'opera non suonerà mai allo stesso modo, perché non vedo il valore di cristallizzare l'esecuzione in qualcosa di prefissato e immutabile. Desidero che la mia musica evolva e viva, creando un momento irripetibile e unico. La composizione è per me un atto di equilibrio tra quanto poco o molto si controlla il risultato, e il danzare fra questi due poli è la mia soluzione per *LORIT*.

**Che tipo di relazione possiamo trovare tra la musica e lo sviluppo della storia?**

*LORIT* è una sorta di rappresentazione sacra che predice la caduta non solo della macchina turistica, ma anche del sistema in cui viviamo in generale, che consuma così tanto i propri prodotti e la propria produzione che finirà per consumare se stesso. L'opera si sta decomponendo sul palco, marcirisce, fino a che si dissolve.



# Eine musikalische Erzählung vom Untergang der Tourismus-Maschinerie

INTERVIEW MIT MARIUS BINDER



Foto della prova | Probenfotos, © Andrea Widauer

Was hat Sie zur Musik von *LORIT* inspiriert?

Meine Eltern haben sich scheiden lassen, als ich noch sehr jung war. Meine Mutter, bei der ich aufwuchs, zog nach Kärnten, also kehrte ich nur noch in den Ferien nach Innsbruck zurück, um meinen Vater und seine (meine zweite) Familie zu besuchen. Deshalb ist Tirol in meiner Vorstellung untrennbar mit meinem Vater verbunden. Die von ihm gegründete Firma, ein Ambulanzdienst, war meine erste Tür in die Welt des Tourismus, weil man zum Beispiel gute Geschäfte mit dem Transport verunfallter Skifahrerinnen und Skifahrer macht. Das hat mir die Augen dafür geöffnet, welch makabrer Tanz sich Jahr für Jahr auf den Skipisten Tirols wiederholt, wohin die Leute offenbar nur kommen, um sich in den Après-Ski-Bars zu betrinken. Und dann sind sie überrascht, wenn sie sich plötzlich mit einem gebrochenen Arm oder Bein im nächstgelegenen Krankenhaus wiederfinden, weil sie sich senkrecht den Hang runtergestürzt haben. So gesehen war der Massentourismus und alles, was mit ihm zu tun hat, immer ein einträgliches Geschäft für meine Familie. Doch ich erkannte auch seinen zersetzenden Einfluss auf die Tiroler Identität, der besonders deutlich in der Verschlagung der Volksmusik zum Vorschein kommt. Es ist ein Spiel aus Stereotypen, mit denen man den Fremden das Bild des „Naturburschen“ zu verkaufen sucht, während man einzig das gnadenlose Business im Kopf hat (es gibt einen Grund, warum die Skigebiete während Corona geöffnet blieben und Super-Cluster wie Ischgl entstanden). Nicht einmal eine globale Pandemie und eine landesweite Quarantäne waren erschreckend genug, um auch nur einen Tag der Skisaison sausen zu lassen. Die ursprüngliche Idee der Oper war einfach die, diesen „schizophrenen Zustand“, wie Robert Prosser in unserem Libretto geschrieben hat, in seiner Logik auf die Spitze zu treiben.

**In der Oper interagieren die Mitglieder des Orchesters, die elektronische Musik und die Percussion miteinander: Welche Art von Beziehung haben Sie zwischen diesen Elementen erschaffen?**

Als Komponist ist es immer notwendig, ein Gleichgewicht zwischen starrer und freier

Notation zu definieren. Beide haben ihre Stärken und Schwächen. Wenn man ein ausgefeiltes, präzises Stück schreibt, setzt man dem Interpreten Grenzen, aber man behält die Kontrolle über das Ergebnis. Bei einer geführten Improvisation emanzipiert sich der Interpret. Man lässt ihn freier agieren, lädt ihn ein, am kreativen Prozess teilzunehmen, aber man verliert die Kontrolle über das Ergebnis. In *LORIT* wurden die elektronischen Parts vorher aufgenommen und dienen dazu, eine Stimmung zu erzeugen: Sie sind meine Art, das Orchester und die Solistinnen und Solisten durch die zuvor definierten Improvisationsteile zu leiten. Mit anderen Worten, ich weiß, was das Publikum in einem bestimmten Moment hören wird, ohne mir groß Gedanken um mögliche menschliche Fehler machen zu müssen. Lan Sticker, der vom Jazz kommt, hat sich großartig in die Improvisation eines vorgegebenen Materials eingefunden. Seine Aufgabe war es, einen Übergang von Punkt A nach Punkt B zu schaffen und bei jeder Aufführung einen anderen Weg auszuprobieren. Deshalb wird die Oper niemals gleich klingen, denn ich sehe keinen Wert darin, die Aufführung zu etwas vorab festgelegtem und Unveränderlichem erstarren zu lassen. Ich wünsche mir für meine Musik, dass sie sich entwickelt, dass sie lebt, indem sie unwiederholbare, einzigartige Momente erschafft. Die Komposition ist für mich ein Balanceakt zwischen minimaler und maximaler Kontrolle des Ergebnisses, und der Tanz zwischen diesen Polen ist meine Lösung für *LORIT*.

**Welche Art von Beziehung herrscht zwischen der Musik und dem Handlungsstrang?**

*LORIT* ist eine Art Mysterienspiel, das nicht nur den Untergang der Tourismus-Maschinerie voraussagt, sondern des gesamten Systems, in dem wir leben und das so viel von den eigenen Produkten und der eigenen Produktion verbraucht, dass es sich letzten Endes selbst auffressen wird. Die Oper zersetzt sich auf der Bühne, sie verfault, bis sie sich schließlich auflöst.

# Marius Binder

COMPOSITORE | KOMPONIST

Dopo il diploma al liceo musicale di Klagenfurt, Marius Binder ha studiato pittura all'Università di Arti Applicate di Vienna. Ha poi conseguito una laurea e un master in composizione all'Università privata di Musica e Arte della città di Vienna di sotto la guida di Christian Minkowitsch e Wolfgang Liebhart. Binder ha partecipato, tra l'altro, ai Donaueschinger Musiktage e ai corsi estivi di Darmstadt. Il suo lavoro artistico si muove tra musica, linguaggio e immagine. Le sue opere sono state eseguite a Wien Modern, ai Musiktheatertage Wien, al Musikforum Viktring e al Carinthischer Sommer. Dal febbraio 2023 lavora per le comunità religiose austriache di Stephansplatz.

Nach seinem Abschluss am Musikgymnasium in Klagenfurt studierte Marius Binder Malerei an der Universität für Angewandte Kunst Wien. Es folgten ein Bachelor- und Masterstudium in Komposition an der Musik und Kunst Privatuniversität der Stadt Wien, darunter bei Christian Minkowitsch und Wolfgang Liebhart. Binder nahm unter anderem an den Donaueschinger Musiktagen und an den Sommerkursen in Darmstadt teil. Sein künstlerisches Schaffen bewegt sich zwischen Musik, Sprache und Bild. Werke von ihm wurden unter anderem bei Wien Modern, den Musiktheatertagen Wien, im Musikforum Viktring und beim Carinthischen Sommer aufgeführt. Seit Februar 2023 ist er für die Österreichischen Ordensgemeinschaften am Stephansplatz tätig.

# Robert Prosser

LIBRETTO

robertprosser.at

Nato nel 1983, vive e lavora fra Alpbach e Vienna. Ha studiato letteratura comparata e antropologia culturale e sociale. Ha trascorso diversi periodi all'estero, tra Asia, la penisola araba e l'Inghilterra. Autore e artista performativo, ha pubblicato, tra gli altri, i romanzi *Gemma Habibi* (Ullstein five, 2019) e *Phantome* (Ullstein five, 2017), oltre ad essere stato co-editore di *Lyrik von jetzt 3* (Wallstein, 2015). Ha vinto numerosi premi, tra cui: Writer-in-Residence della One World Foundation in Sri Lanka 2021, Longlist German Book Prize 2017, Grenzgänger-Stipendium della Robert Bosch Foundation 2014, Reinhard Priessnitz Prize 2014. Nella primavera del 2023 è stato pubblicato il suo ultimo romanzo, *Verschwunden in Lawinen*.

Robert Prosser, geboren 1983 in Alpbach, lebt und arbeitet in seinem Geburtsort sowie in Wien. Er studierte Komparatistik sowie Kultur- und Sozialanthropologie und verbrachte längere Zeit in Asien, in der arabischen Welt und in England. Prosser ist Autor und Performancekünstler. Zu seinen Veröffentlichungen zählen u. a. die Romane *Gemma Habibi* (Ullstein fünf, 2019), *Phantome* (Ullstein fünf, 2017) und als Mitherausgeber *Lyrik von Jetzt 3* (Wallstein, 2015). Er erhielt zahlreiche Auszeichnungen, darunter: Writer-in-Residence der One World Foundation in Sri Lanka 2021, Longlist Deutscher Buchpreis 2017, Grenzgänger-Stipendium der Robert-Bosch-Stiftung 2014, Reinhard-Priessnitz-Preis 2014. Im Frühjahr 2023 erschien sein Roman *Verschwunden in Lawinen*.

# Christoph Huber

DIREZIONE MUSICALE  
MUSIKALISCHE LEITUNG

christoph-huber.at

Christoph Huber ha studiato direzione d'orchestra e composizione presso l'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Vienna. Nella stagione 2019/20 è stato nominato secondo Kapellmeister e direttore del coro presso lo Stadttheater Baden, dove ha diretto *Kiss of the Spider Woman*, *The King and I*, *Gräfin Mariza* und *Nine* (2021). Dal 2019 lavora anche al Theater an der Wien. Nel 2018 è stato invitato in Albania per un concerto con l'Albanien Radio Television Orchestra (RTSH) e l'anno successivo all'Opera da Camera di Vienna per un concerto con il giovane ensemble del Theater an der Wiens (JET). Ha diretto La Filarmonica Slovacca, l'Orchestra Sinfonica della Radio Slovacca e la Synchron Stage Orchestra. Dall'estate 2018 dirige regolarmente l'Orchestra del Castello di Schönbrunn.

Christoph Huber hat Orchesterleitung und Komposition an der Universität für Musik und darstellende Kunst in Wien studiert. In der Saison 2019/20 wurde er zum zweiten Kapellmeister und Chorleiter am Stadttheater Baden ernannt, wo er *Kiss of the Spider Woman*, *The King and I*, *Gräfin Mariza* und *Nine* (2021) geleitet hat. Im Jahr 2018 war er zu einem Konzert mit dem Albanien Radio Television Orchestra (RTSH) zu Gast in Albanien, im Jahr darauf folgte er der Einladung der Wiener Kammeroper, wo er ein Konzert mit dem Jungen Ensemble des Theater an der Wien (JET) leitete. Er dirigierte u. a. die Slowakische Philharmonie, das Symphonieorchester des Slowakischen Rundfunks und das Synchron Stage Orchestra. Seit dem Sommer 2018 leitet er regelmäßig das Orchester des Schlosses Schönbrunn.

# Christina Constanze Polzer

REGIA | REGIA

Nata nel 1995 a Klagenfurt, ha studiato musicologia all'Università di Vienna ed è stata membro del "Wiener Brut" del Burgtheater. Dal 2014 al 2018 ha studiato recitazione presso l'Università Anton Bruckner di Linz ed è apparsa in numerose produzioni come membro dello studio di recitazione del Linzer Landestheater. Durante gli studi ha fondato il collettivo GAST&ERBEN, che per lo sviluppo teatrale di *Du bist mir so unendlich lieb* ha ricevuto la borsa di studio del Land Oberösterreich. Dopo numerosi lavori da freelance, ha assunto nel 2019 il suo primo incarico permanente al Tiroler Landestheater. Nell'autunno 2023 ha diretto a Klagenfurt *All the beautiful* di Duncan Macmillan.

Christina Constanze Polzer, 1995 in Klagenfurt geboren, studierte Musikwissenschaften an der Universität Wien und war Mitglied der „Wiener Brut“ des Burgtheaters. Von 2014 bis 2018 studierte sie Schauspiel an der Anton-Bruckner-Universität in Linz und war Mitglied des Schauspielstudios des Linzer Landestheaters. Während des Studiums gründete sie das Kollektiv GAST&ERBEN, das für die Stückentwicklung *Du bist mir so unendlich lieb* das Förderstipendium des Landes Oberösterreich erhielt. Sie war zunächst freischaffend tätig, bevor sie von 2019 bis 2023 ihre erstes Festengagement am Tiroler Landestheater innehatte. Im Herbst 2023 inszenierte Polzer in Klagenfurt Duncan Macmillans *All das Schöne*.

## Julia Neuhold

SCENE E COSTUMI  
BÜHNE UND KOSTÜME

**N**ata a Graz, ha studiato graphic design all'Università di Arte di Linz, specializzandosi in *textile art design*. Collabora con il Tiroler Landestheater come scenografa e come disegnatrice freelance di scene e costumi per il teatro e la pubblicità. Al Landestheater ha realizzato, tra gli altri, le scenografie di *A Christmas Story*, *Crypt Theatre*, *Divination* e *Robinson*, *My Island Belongs to Me*. Al Westbahntheater di Innsbruck ha recentemente progettato la scena e i costumi per la produzione *Das Geschenk*.

**J**ulia Neuhold ist in Graz geboren. Sie hat Grafikdesign an der Kunstuniversität Linz studiert und sich auf „*Textil. Kunst. Design*“ spezialisiert. Sie arbeitet mit dem Tiroler Landestheater als Bühnenbildnerin und als freiberufliche Szenen- und Kostümdesignerin für Theater und Werbung zusammen. Am Landestheater hat sie unter anderem die Bühnenbilder für *A Christmas Story*, *Crypt Theatre*, *Divination* und *Robinson*, *My Island Belongs to Me* gestaltet. Am Westbahntheater in Innsbruck hat sie kürzlich das Bühnenbild und die Kostüme für die Produktion *Das Geschenk* entworfen.

## Bernhard Wolf

ATTORE | SCHAUSPIELER

**B**ernhard Wolf è nato a Bach, nella Valle del Lech. Dopo una formazione come tecnico elettronico, ha frequentato la scuola di recitazione Sachers di Innsbruck. Dopo aver completato il servizio civile, è stato membro dell'ensemble del Tiroler Landestheater. Dal 2007 è un attore freelance. Ha lavorato in molte produzioni teatrali e cinematografiche. Insieme a Thomas Gassner e Markus Oberrauch, ha fondato nel 2008 l'ensemble Feinripp. Dall'estate 2011 Bernhard Wolf è direttore artistico del teatro all'aperto Geierwally di Elbigenalp.

**B**ernhard Wolf wurde in Bach im Lechtal geboren. Nach seiner Ausbildung zum Elektroniker besuchte er die Schauspielschule Sachers in Innsbruck. Nach dem Zivildienst war er Ensemblemitglied des Tiroler Landestheaters. Seit 2007 ist er freier Schauspieler und arbeitet an vielen Theater- und Filmproduktionen mit. Zusammen mit Thomas Gassner und Markus Oberrauch gründete er 2008 das Feinripp-Ensemble. Seit 2011 ist Bernhard Wolf künstlerischer Leiter der Geierwally Freilichtbühne in Elbigenalp.

## Jubin Amiri

BARITONO | BARITON

**I**l baritono Jubin Amiri è nato a Vienna nel 1994. Ha iniziato la sua formazione vocale nel 2014 con Gordon Bovinet. Ha studiato canto solistico presso il conservatorio Richard Wagner di Vienna con Silvia Saavedra-Edelmann. Ha partecipato a diversi laboratori di opera e laboratori musicali e al Greek Opera Studio. Il suo repertorio comprende, tra gli altri, Papageno, Monostatos (*Il Flauto Magico*), Antonio (*Le nozze di Figaro*), Dulcamara (*L'elisir d'amore*) e Senex (*A Funny Thing Happened on the Way to the Forum*).

**D**er Bariton Jubin Amiri wurde 1994 in Wien geboren. Er begann seine Gesangsausbildung 2014 bei Gordon Bovinet. Seit 2016 studiert er Sologesang am Richard-Wagner-Konservatorium in Wien bei Silvia Saavedra-Edelmann. Amiri nahm an mehreren Opern- und Musikworkshops und am Griechischen Opernstudio teil. Sein Repertoire umfasst unter anderem Papageno, Monostatos (*Die Zauberflöte*), Antonio (*Le nozze di Figaro*), Dulcamara (*L'elisir d'amore*) und Senex (*A Funny Thing Happened on the Way to the Forum*).

## Laura Schneiderhan

MEZZOSOPRANO  
MEZZOSOPRAN

[laura-schneiderhan.com](http://laura-schneiderhan.com)

**L**attrice e cantante Laura Schneiderhan è cresciuta a Monaco e ha completato la sua formazione attoriale assieme a numerose personalità internazionali. Ha studiato canto classico con Regine Köbler all'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Vienna, dove si è laureata con il massimo dei voti. Ha lavorato con direttori d'orchestra e registi di fama internazionale. Dal 2005 al 2022 è stata ospite regolare al Gärtnerplatztheater di Monaco. Nel 2019/20 è stata protagonista di *Heute Abend: Lola Blau* di G. Kreisler al Tiroler Landestheater, grazie al quale è stata insignita nel 2021 del Premio austriaco per il teatro musicale nella categoria "Miglior giovane talento femminile".

**D**ie Schauspielerin und Sängerin wuchs in München auf und absolvierte ihre Schauspielausbildung bei zahlreichen Größen aus dem internationalen Raum. Ihr Studium für klassischen Gesang und dramatische Darstellung bei Regine Köbler an der Universität für Musik und darstellende Kunst Wien schloss sie mit Auszeichnung ab. Schneiderhan arbeitete mit namhaften Regisseuren und Dirigenten. Von 2015 bis 2022 war sie regelmäßig Gast am Gärtnerplatztheater in München. 2019/20 feierte sie in der Titelrolle von G. Kreislers *Heute Abend: Lola Blau* einen triumphalen Erfolg am Tiroler Landestheater, in dessen Folge sie 2021 den Österreichischen Musiktheaterpreis in der Kategorie „Bester weiblicher Nachwuchs“ erhielt.

## Manuel Ried

TENORE | TENOR

Nato ad Augsburg, il tenore Manuel Ried ha lavorato con ensemble come il Bach-Collegium Stuttgart, la Lautten Compagny Berlin, Berlin Baroque, La Banda, La Chapelle Ancienne e lo Stiftsbarock Stuttgart. Si è esibito allo Staatstheater Meiningen, allo Staatstheater Augsburg, al Theater Hagen e in festival come il Mozartfest Augsburg, la Mozartwoche Bad Reichenhall, il Musikfest Stuttgart, l'Opernfestival Gut Immling. I suoi ruoli operistici spaziano dal barocco a opere moderne. Ha preso parte, fra gli altri, ai recital *An die ferne Geliebte* di Beethoven, *Dichterliebe* di Schumann e *Die schöne Müllerin* di Schubert e nel 2014 ha eseguito la prima assoluta del ciclo di canzoni *Mein Herz beginnt zu schweben* di Rudi Spring.

Der Augsburger Tenor Manuel Ried arbeitet mit Ensembles wie dem Bach-Collegium Stuttgart, der Lautten Compagny Berlin, Berlin Baroque, La Banda, La Chapelle Ancienne und dem Stiftsbarock Stuttgart zusammen. Er sang u. a. an Häusern wie dem Staatstheater Meiningen, am Staatstheater Augsburg, am Theater Hagen und bei Festivals wie dem Mozartfest Augsburg, der Mozartwoche Bad Reichenhall, dem Musikfest Stuttgart, dem Opernfestival Gut Immling und anderen. Seine Opernpartien reichen vom Barock bis zu modernen Opern. Er gab u. a. Liederabende mit Beethovens *An die ferne Geliebte*, Schumanns *Dichterliebe* und Schuberts *Die schöne Müllerin* und führte Rudi Springs Zyklus *Mein Herz beginnt zu schweben* urauf.

## Milena Pumberger

MEZZOSOPRANO  
MEZZOSOPRAN

Il mezzosoprano Milena Pumberger ha iniziato a suonare il violino e in seguito ha frequentato il Musikgymnasium di Vienna e il Liceo Musicale di Firenze. Ha studiato canto presso l'Università delle Arti di Zurigo e presso l'Università Anton Bruckner di Linz. Nel 2022 ha vinto il premio speciale dell'Erzgebirgische Theater- und Orchester GmbH al Concorso di Operette 2022. Nel 2022 ha debuttato nell'*Oreste* di Händel nell'ambito del Kammerstücke al Landestheater Linz e interpretato il ruolo di Sylvaine ne *La vedova allegra* di Lehar al Festival dell'Operetta di Bad Hall. Ha interpretato Madame Doro in Andersen - *Ein märchenhaftes Leben* di Loesser, Carmen al MDW di Vienna e il Lehrbub in *Die Meistersinger von Nürnberg* di Wagner al Maggio Musicale Fiorentino.

Die Mezzosopranistin Milena Pumberger wurde in Prag geboren. Sie begann früh mit dem Geigenspiel und besuchte später das Musikgymnasium in Wien sowie das Musikgymnasium in Florenz. Anschließend studierte sie Gesang an der Zürcher Hochschule der Künste und an der Anton-Bruckner-Universität in Linz. 2022 gewann sie einen Sonderpreis beim Anton-Bruckner-Operettenwettbewerb und war Bayreuth-Stipendiatin des Richard-Wagner-Verbandes in Linz. Im selben Jahr debütierte sie in Händels *Oreste* und sang die Rolle der Sylvaine in Lehars *Die lustige Witwe*. Daneben war sie Madame Doro in Loessers *Andersen - Ein märchenhaftes Leben*, Carmen an der MDW Wien und der Lehrbub in *Die Meistersinger von Nürnberg* am Maggio Musicale Fiorentino.



# Orchestra Haydn di Bolzano e Trento Haydn Orchester von Bozen und Trient

VIOLINI  
VIOLINEN

Marco Mandolini\*\*  
Ole Jakob Frederiksen

VIOLA  
BRATSCH

Gabriele Marangoni

VIOLONCELLO

Luca Pasqual

CONTRABBASSO  
KONTRABASS

Daniele Ragnini

FLAUTI  
FLÖTEN

Francesco Dainese  
Sijin Tu

CORNO INGLESE  
ENGLISCHHORN

Fabio Righetti

CORNI  
HÖRNER

Alexander Perathoner  
Luca Mediolì

TIMPANI/PERCUSSIONI  
PAUKEN/SCHLAGZEUG

Domenico Cagnacci

DRUMS

Lan Sticker

# What's Up Next?

STAGIONE SINFONICA  
KONZERTSAISON 2023/24

MAR | DI 30.01.2024 \_ ORE 20.00 UHR  
BOLZANO | BOZEN  
AUDITORIUM | KONZERTHAUS

MER | MI 31.01.2024 \_ ORE 20.30 UHR  
TRENTO | TRIENT \_ AUDITORIUM

## FRANCESCO LANZILLOTTA

Corno | Horn

**Andrea Brunati**

Musiche di | Werke von

**Ligeti, Strauss, Mozart, Honegger**

MER | MI 07.12.2024 \_ ORE 20.00 UHR  
BOLZANO | BOZEN  
AUDITORIUM | KONZERTHAUS

GIO | DO 08.12.2024 \_ ORE 20.30 UHR  
TRENTO | TRIENT \_ AUDITORIUM

## TIMOTHY BROCK

City Lights

Regia e musica | Regie und Musik  
**Charles Chaplin**

PROGRAMMA OPERA 2023/24

MER | MI 21.02.2024 \_ ORE 19.00 UHR  
GIO | DO 22.02.2024 \_ ORE 19.00 UHR  
TRENTO | TRIENT \_ TEATRO SOCIALE

## LA BOHÈME

**GIACOMO PUCCINI**

Direzione musicale | Musikalische Leitung

**Timothy Redmond**

Regia | Regie

**Matthias Lošek**

SAB | SA 16.03.24 \_ ORE 20 UHR  
DOM | SO 17.03.24 \_ ORE 17 UHR  
BOLZANO | BOZEN  
TEATRO COMUNALE | STADTTHEATER

## DORIAN GRAY

**MATTEO FRANCESCHINI**

Direzione musicale | Musikalische Leitung

**Rossen Gergov**

Regia | Regie

**Stefano Simone Pintor**





**alperia**

Die Natur ist unsere  
**Inspirationsquelle**

La natura è la nostra  
**fonte di ispirazione**

[www.alperigroup.eu](http://www.alperigroup.eu)